il Giornale
GENOVA

Data 05-10-2010
Pagina 41
Foglio 1

Risposta a Cassinelli Abbiamo trovato un leader

di **Massimiliano Lussana**

Riassunto delle puntate precedenti. Prima puntata: nei giorni scorsi - osservando la situazione di sfascio del Pdl locale, sempre più in preda a un'ansia autodistruttiva, soprattutto a Genova città - abbiamo chiesto più «cattiveria» politica a Roberto Cassinelli, quello che per noi può essere uno dei veri cavalli di razza del Pdl, uno dei fuoriclasse, quantomeno per la sua classe.

Seconda puntata: Cassinelli, da parte sua, ha risposto con i fatti, prima ancora di leggere il nostro articolo, convocando insieme a Michele Scandroglio un'assemblea aperta a tutti gli iscritti in cui le solite facce, quelli seduti al tavolo di ogni convegno e di ogni dibattito, stavolta saranno in platea ad ascoltare. È una scelta molto rischiosa perchè è chiaro che non mancherà chi contesterà anche pesantemente i vertici e, ugualmente, non mancherà l'effetto sfogatoio. Noi, soprattutto, vorremmo evitare un altro rischio: che sia un'*una tantum*, un contentino dato agli elettori, ai militanti, ai simpatizzanti, al vero popolo della libertà e che poi, dal giorno dopo, tutto torni al punto di partenza, a una classe autoreferenziale che pensa solo a garantire la propria elezione. Il che sarebbe gravissimo, perchè avrebbe anche il sapore della beffa dopo l'illusione. Ma, per l'appunto, essendoci di mezzo Roberto, spero che si corra questo rischio.

Terza puntata: domenica, sempre Cassinelli ha risposto anche con una bella lettera in cui spiega come mai non riesce ad essere «cattivo politicamente» e dice di credere che l'onestà intellettuale, il rifiuto di ogni tentazione da solista e la scelta di essere un mediano più che un fantasista, sono proprio il suo modo di fare politica.

Posso dirlo? Certo, manca sempre il guizzo che potrebbe fargli fare un salto ulteriore, quello di essere leader e non gregario, lussuosissimo ma gregario. Perchè è vero, come scrive Cassinelli che «i fantasisti riempiono gli stadi, ma i mediani ti fanno vincere le partite», ma è vero che un conto sono Marini e Oriali, un conto è il primo De Rossi (non quello di quest'anno, purtroppo) che abbinava straordinariamente quantità e qualità. E ho scelto volutamente questo esempio essendo io romanista e Roberto interista. Lui ha vinto vari scudetti, uno pure in segreteria della Federcalcio. Ma la Roma, in compenso, ha sempre fatto vedere un gioco migliore e più esaltante per i suoi tifosi e ha vinto parecchi scudetti del cuore.

Ma, interismi a parte, la lettera di Cassinelli è proprio la «cattiveria» che volevo. Soprattutto nella citazione finale di Pirandello: «È molto più facile essere un eroe che un galantuomo. Eroi si può essere una volta tanto, galantuomini si deve essere sempre». Chiosa di Roberto: «Forse sbaglio, ma credo che l'elettorato oggi non sia alla ricerca di eroi».

A me sembra una frase da galantuomo. Che, forse, può diventare anche un eroe. Comunque, è qualcosa che fa ben sperare.

il Giornale Genova
Cinque Terre, nel Parco spuntano le tangenti